

CURIOSITA' TRA STORIA E POLITICA

I CONTEMPORANEI ITALIANI
GALLERIA NAZIONALE
DEL SECOLO XIX
N. 28

RUGGIERO SETTIMO

per
GABRIELE M.^o COLONNA
DI FIUMEDINISI
CON RITRATTO

Prezzo Cont. 50.

TORINO
UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE
Via Carlo Alberto, N. 37, casa Pomba
10121

prefettura. Nonché l'apparato giudiziario, in qualche modo, connivente con malandrini, se quest'ultimi "ricevono quotidianamente copia delle denunce e delle testimonianze disposti a loro carico presso i procuratori del Re o i Giudici Istruttori". Un quadro davvero allarmante, dal quale emerge, per contrasto, il solito finale: l'inefficienza, l'imperizia, ecc. ecc. del Minghetti. Al quale il Cesarò contarponeva...

il Cav. Gaspare Matròna, sindaco di Racalmuto e suo grande elettore. Perché dovette sapere che il cav. Matròna si era reso protagonista di un singolare episodio. Aiutato dai suoi fratelli e da alcuni concittadini, aveva attaccato e acciuffato un gruppetto di malandrini, consegnandoli alla forza pubblica. Vi sembra cosa da niente? Quale più efficace e concreta smentita (e l'on. Cesarò non finiva mai di elogiare pubblicamente l'eroico cavaliere) alla asserzione del Minghetti che la forza della mafia consisteva nel "manutengolismo" delle popolazioni? Comunque sia, di tutto quando aveva riferito ai suoi l'on. Cesarò si sentiva talmente scosso e indignato che a Roma non sarebbe certamente rimasto indifferente, riserbando "di discorrere alla Camera, e di dire una volta tutta la verità". E di fatti alla Camera, lo si è visto, farà valere il suo riserbo. Gabriele Colonna Romano duca di Cesarò, patriota messinese, fu in stretta relazione d'amicizia, sin dalla rivoluzione garibaldina, con Emanuele Navarro. Li accomunava la passione risorgimentale e quella per le lettere. Col titolo nobiliare di Marchese di Fiumedinisi, non avendo ancora (vivente il padre) quello di

Duca, il Colonna, a ventanni, aveva dato alle stampe un volumetto su **Ruggero Settimo**. Più volte deputato per il collegio di Aragona, in provincia di Girgente, sedette nei banchi della sinistra, entro la quale aderirà alla formazione della "Nuova Sinistra", staccandosi dalla frazione storica degli estremisti. Morì giovanissimo, l'8 luglio 1878. A lui Navarro dedicherà *La Nana* con queste parole:

Alla memoria del Duca G. Colonna di Cesarò

Benché le vicende della vita ci avessero tenuti spesso lontani, tu fosti sempre per me l'amico, il fratello con cui divisi le illusioni dell'adolescenza. Ora che tu sei morto, ora che l'albero delle illusioni è sfrondata, inscrivo il tuo nome sulla prima pagina di questo libro, a testimonianza d'immutabile affetto.

E. Navarro

Questo sodalizio, benché ancora inesplorato, trova tuttavia più d'un riscontro nell'attività giornalistica del Navarro. Piccoli lavori, vetrinate, insomma, che testimoniano un'affettuosa simpatia. Ora a proposito della Lega del risparmio ("L'ono-

revole duca Colonna di Cesarò ci scrive da Livorno, facendo adesione alla Lega e annunciando che esso distribuirà 12 libretti ai suoi coloni di Fiumedinisi, 12 a Joppolo, 4 a Palermo e 2 ai fanciulli che si distinguono alla scuola comunale di Joppolo); ora tra certe cronache dal toco mondano ("Ho visto al Cova il duca di Cesarò e la sua bella moglie. Li ho rivisti sul lago di Como, a Cernobbio, ed ho mangiato con loro la frittura dell'amicizia, a Villa d'Este").

Detto questo, non sarebbe più plausibile leggere tra le righe di quelle "vicende della vita", piuttosto che una lontananza nel senso di spazio (peraltro Navarro adoperò il termine "lontani" e non "lontano"), una divergenza di opinioni, di posizioni politiche? Come pure quell'albero delle illusioni, ormai "sfrondata", non sembra confermare la delusione "storica" del Nostro? Se così fosse, io credo che bisognerebbe rileggere in chiave diversa la chiusa "anticonvenzionale" della *Nana*. Voi che ne pensate?

(FINE)

Ben altre cose veniva a raccontare nel collegio di Aragona il deputato Colonna di Cesarò, discorrendo coi suoi elettori. Se ne ha notizia attraverso un rarissimo opuscolo, che riporta a stampa il discorso da lui Pronunciato ad Aragona, il 10 nov. 1874, in occasione del banchetto offerto agli elettori di quel collegio (assente la sezione di Comitini che non aveva partecipato al voto, minacciata dagli anatemi dell'arciprete del luogo).

Anzitutto era convinto che in Sicilia dovesse parlarsi di mafia o di malandrino, più che di brigantaggio, "ché veramente il brigantaggio qual era quello delle province napoletane, è stato sradicato dopo che con l'annessione di Roma perdettero il suo principale punto d'appoggio".

Della mafia e segnatamente di quella girgentana, aveva una visione così fosca, che il fenomeno, qui avrebbe richiesto misure doppiamente eccezionali di quelle che s'apprestava a mettere all'ordine del giorno il governo Minghetti. Ma ovviamente egli non le riteneva necessarie, ripiegando piuttosto sul solito ritornello della Sinistra: "Sì, o signori - dichiarava enfatico - io non mi pèro dall'asserire formalmente che la principale causa del malandrino in Sicilia è la insipienza del Governo e dei suoi agenti". E, per accreditare questo suo convincimento, aggiungeva: "Narrerò un fatto che non so se sia più doloroso o caratteristico. Due comuni di questa provincia, che potrei nominare, disperando di aver malleveria dall'autorità per la pubblica sicurezza, vennero a transazione con una banda, alla quale pagano all'uopo un annuo tributo.

Da quel momento la sicurezza pubblica de "territori di quei comuni è invidiabile". Le denunce del deputato non si fermano qui. Tirano in ballo lo scarso impegno del Prefetto di Girgente, comm. Berti, e del suo predecessore, Achille Basile, circondati entrambi da "infidi" funzionari di

LE SCULTURE TESSILI DI SYLVIE CLAVEL

Intervista di Antonella Maggio

Forse le fotografie riusciranno a darci l'idea del lavoro di una singolare artista ma ancora di più della singolare tecnica da lei usata. Stiamo parlando di Sylvie Clavel una giovane parigina che da anni vive a Sambuca e precisamente in Adragna. Con Sylvie mi sono intrattenuta in una lunga discussione a

proposito di arte, di danza di macramè ma anche di vita e di piccole quotidianità. Con il suo sorriso accogliente e l'inflessione marcatamente francese parla della sua carriera di ballerina pronta a calcare i più grandi teatri d'Europa e del mondo; della sua insaziabile voglia di danzare e del modo brutale con cui ha dovuto smettere, ma anche del suo felice incontro in America con gli artisti che da anni usano ricavare sculture tessili dall'intreccio di nodi e di fibre. Le chiedo immediatamente.

D. - Che rapporto c'è tra danza ed intrecciare cordame.
R. - Per me è importante creare forme, figure prima lo facevo con la danza oggi riesco ad ottenerlo con il macramè.

D. - Cos'è il macramè?
R. - E' una tecnica di nodi, fibre tessili, fili, lana, corda, lino intre-

D. - Sei francese di nascita, hai abitato in America, oggi vivi in Sicilia. Quanto c'è di mediterraneo nelle tue opere?
R. - Io mi sento molto latina ma nelle mie opere ci sono soprattutto sensazioni, emozioni, passione.

D. - La Sicilia la osservi da un terrazzo non ti pare poco?
R. - Non abito sempre a Sambuca ma questo lavoro prende la

ciati e via via modellati. Per la prima volta nel '74 in America mi sono cimentata con questa forma d'arte nuova, poco conosciuta.

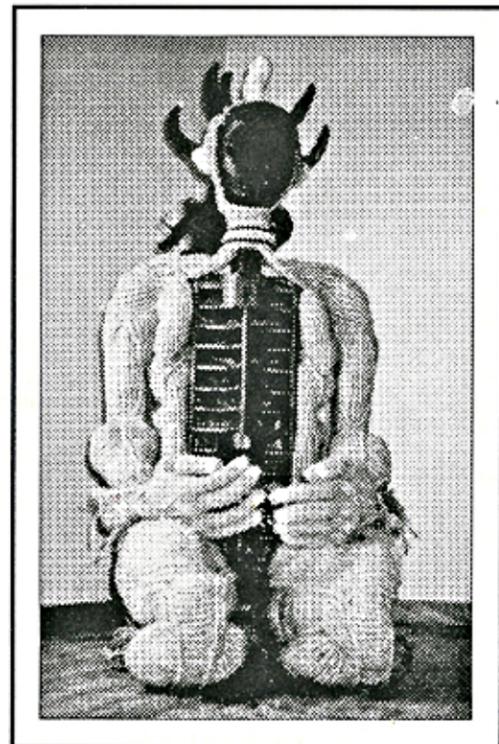
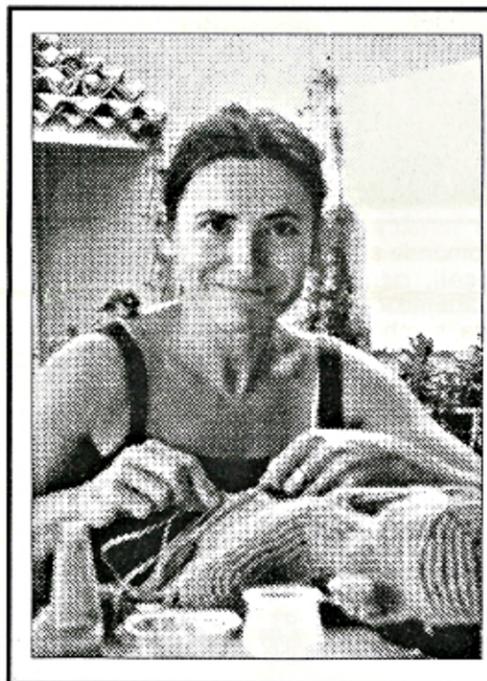
D. - L'uso delle maschere che in seguito danno forme umane alle tue creazioni è un caso?

R. - Sì è una pura coincidenza anche se la maschera è molto legata alla danza le varie forme arcaiche e metafisiche che creano prendono forma dalle sensazioni, del pensiero. E' questa per certi versi una forma di liberazione, di sublimazione, mi piace dare a questo lavoro non solo un significato intimo ma pretendo che divenga una forma di comunicazione.

D. - Sei francese di nascita, hai abitato in America, oggi vivi in Sicilia. Quanto c'è di mediterraneo nelle tue opere?

R. - Io mi sento molto latina ma nelle mie opere ci sono soprattutto sensazioni, emozioni, passione.

D. - La Sicilia la osservi da un terrazzo non ti pare poco?
R. - Non abito sempre a Sambuca ma questo lavoro prende la



maggior parte del tempo.

D. - Qual è il tuo sogno irrealizzato?

R. - Sedermi sui talloni come facevo un tempo quando danzavo.

Lascio Sylvie Clavel alle sue figure mitiche, arcane, intorno a lei maschere africane, orientali, stampi provenienti da una fonderia americana e soprattutto lino corda ed altro ancora, scorgo tra le sue cose un catalogo degli espositori della Bibliothèque Forme di Parigi. Tra i nomi degli artisti c'è anche il suo ma lei con la modestia e la riservatezza che la distinguono non era riuscita a dirmelo.

AUTOTRASPORTI

Adrano

NOLEGGIO AUTOVETTURE
E PULLMANS GRAN TURISMO

Autotrasporti Adranone srl
C.so Umberto I°, 190 - Tel. 0925/94.27.70 - Fax 0925/94.34.15
92017 SAMBUCA DI SICILIA - AG -

BAR - PASTICCERIA
GELATERIA

CARUSO

C.so Umberto I°, 138
Tel. 0925/94.10.20
SAMBUCA DI SICILIA

service
Polilabor

STUDI - CONGRESSI - FIERE - SPETTACOLI

VIA MONARCHIA, 1 - TEL. 0925/94.29.88 - SAMBUCA DI SICILIA (AG)